

COMMISSIONE DI CONTROLLO

REDATTORE: Matteo Santoro

La Commissione di Controllo si configura come un vero e proprio punto di snodo fra Consiglio, Giunta e Amministrazione regionale complessivamente intesa, la cui azione viene costantemente monitorata in modo tale da garantire una costante aderenza dell'azione di governo agli obiettivi programmatici fissati dal Consiglio regionale. L'attività della Commissione di Controllo ha carattere trasversale e le sue funzioni sono di controllo, referente e di vigilanza. Nell'anno 2014 la Commissione ha esaminato complessivamente 12 atti e più precisamente 6 proposte di deliberazioni e 6 proposte di legge.

FUNZIONI DI CONTROLLO

La Commissione ha espresso n. 5 pareri preventivi sullo stato di attuazione delle politiche regionali e sulla coerenza degli atti con la programmazione regionale generale e di settore, prestando particolare attenzione alla verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché della corretta gestione delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione in vista del raggiungimento degli obiettivi programmatici. Nessun atto è stato dichiarato improcedibile.

Infine sono stati esaminati ai fini delle "osservazioni", per i profili di coerenza con i documenti di programmazione generale alla prima Commissione, n. 5 atti inerenti proposte di legge sul bilancio regionale di previsione, sul bilancio pluriennale, l'assestamento e le variazioni e la proposta di legge finanziaria con successive modifiche.

FUNZIONI REFERENTE

La proposta di legge n. 324 concernente il rendiconto generale della Regione Toscana relativo all'anno finanziario 2013, divenuta poi legge regionale 40/2014, sulla quale la Commissione ha espresso parere referente, contiene il risultato della gestione per l'esercizio finanziario di riferimento e si articola nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio, ai sensi della legge regionale che disciplina la materia del bilancio e della contabilità (legge regionale 36/2001). La Commissione raccomanda alla Giunta Regionale di prestare maggior attenzione sia al disavanzo di amministrazione che evidenzia una tendenza alla crescita sia alla riscossione dei residui attivi.

La Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, evidenziando che i dati del rendiconto, attestano una virtuosità non solo della gestione finanziaria, ma anche del rapporto tra risorse impiegate e obiettivi realizzati, migliora, rispetto al 2012, il grado di realizzazione delle previsioni di

spesa, sia in termini di capacità di impegno sia di velocità di pagamento. E tutto ciò in un “contesto difficile”, caratterizzato dalla recessione economica, da incertezza sull’ammontare delle risorse statali disponibili, dai tagli introdotti pesantemente a carico delle Regioni e dall’applicazione del Patto di stabilità.

La Commissione inoltre auspica:

- una più precisa programmazione al fine di evitare un sostanziale scostamento tra bilancio programmatico e rendiconto;
- una migliore capacità di spesa, in particolare al rapporto degli impegni sugli investimenti;
- una maggiore celerità nell’attuazione dei piani e programmi;
- soluzioni più celeri secondo principi di economicità per la cessione delle partecipazioni azionarie delle società non considerate strategiche ed un’ulteriore riflessione su quelle società considerate strategiche in particolare sulle società fieristiche e termali e Firenze parcheggi;
- lo studio di una strategia sulla vendita degli immobili di proprietà regionale onde evitare ulteriori costi di gestione degli immobili inutilizzati;
- di effettuare maggiori controlli sull’esenzione da ticket sanitari dal momento che questi vengono pagati solo dal 29% degli assistiti.

Sulla proposta di deliberazione n. 462 concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all’anno finanziario 2013, divenuta poi D.C.R. 35/2014, la Commissione ha espresso parere favorevole all’unanimità, evidenziando che dall’inizio della legislatura (2010) si attesta un risparmio di oltre i 10 milioni di euro.

La Commissione infine ha:

- evidenziato che il Consiglio, anche nel corso di questa annualità, ha conseguito significativi risparmi sul fronte delle spese organizzative;
- preso atto del percorso avviato positivamente volto a dotare il consiglio di uno strumento di programmazione e di misurazione degli obiettivi assegnati a ciascuna articolazione organizzativa, in linea con le innovazioni introdotte dal D.lgs 118/2001 e con la risoluzione votata all’unanimità dal Consiglio unitamente al rendiconto 2012.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Tale funzione si esplica con l’attività di vigilanza sul programma e sul rendiconto dell’attività contrattuale e sulla gestione del patrimonio regionale e degli Enti dipendenti. Per svolgere al meglio questa attività è stata richiesta più volte la presenza degli uffici della Giunta regionale e degli enti dipendenti per i necessari approfondimenti.

Per ciò che riguarda l’attività contrattuale, la Commissione ha svolto un’attività di vigilanza, acquisendo gli atti di programmazione, variazione e

consuntivo, prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, contratti di servizi e forniture.

Nel corso del 2014, la Commissione ha effettuato sopralluoghi finalizzati dal quale sono emersi interventi necessari da adottare, ha inoltre proceduto ad audizioni e incontri con l'assessore e con i dirigenti ai quale è affidata la gestione del patrimonio, seguendo con particolare attenzione le dismissioni, il piano di razionalizzazione delle sedi in funzione del risparmio delle locazioni passive e promuovendo sugli edifici facente parte del patrimonio della Regione la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, anche al fine di tutelare e migliorare l'ambiente e conservare gli equilibri ecologici naturali. A tal proposito la Commissione ha presentato la risoluzione n. 277, approvata dal Consiglio regionale in data 18 novembre 2014, nella quale impegna la Giunta Regionale a presentare un piano di efficientamento energetico e installazione di energie rinnovabili riguardante il patrimonio immobiliare regionale, eseguendo prima una ricognizione sugli strumenti tecnico-amministrativi e le offerte finanziarie presenti sul mercato, al fine di produrre un effettivo risparmio economico per le casse pubbliche.